



Museo Ken Damy Scoprire i maya di oggi attraverso le fotografie

Il Ken Damy visual art, in corsetto Sant'Agata 22 in città, ospiterà, con inaugurazione alle 19 di sabato 15 dicembre, una mostra fotografica intitolata "I maya. Hach uinik, i veri uomini", per opera dello stesso Ken Damy e di vari autori. Gli autori si sono concentrati sui maya lacandoni, ritenuti gli unici veri eredi dei maya, che per secoli sono vissuti, in completo isolamento, nella Sierra Lacandona, tra il Chiapas e il Guatemala. "La

nostra" civiltà - ha sostenuto Gertrude Daby Blom, fotografa e giornalista svizzera (1901-1993), che per 50 anni ha vissuto con i Lacandoni - ha conquistato gli ultimi gruppi di quegli indios, che ormai si stanno integrando nella cultura occidentale. Oggi, con i moderni mezzi di comunicazione, l'isolamento è finito. Così, il mondo maya scompare per la seconda volta". La sua tenacia, nel divulgare il loro essere, li ha salvati dall'estinzione e i moderni

Lacandoni, che chiamano se stessi "hach uinik", i veri uomini, restano gli unici custodi della più pura cultura maya. Verso la metà del secolo scorso, la nostra civiltà iniziò a sventrare la foresta, la loro casa. In loro soccorso giunse Gertrude Daby, che si stabilì in Messico e cominciò a lavorare come giornalista, imparando a fotografare per documentare i suoi articoli. Nel 1940, i Lacandoni erano circa 400, ma nel 1948 ne sopravvivevano solo 156. Trudi

scatenò una campagna per fare loro arrivare aiuti medici: oggi superano i 500. Interrogata sulla vicenda Trudi rispose: "La Selva? Non c'è speranza. È finita. Del resto, un giorno o l'altro anche il mondo dovrà finire". Il 21 dicembre del 2012 è la data della fine del ciclo, ma Trudi non lo saprà mai, perché è morta il 23 dicembre 1993. Di lei, come di altri, restano le immagini, a testimonianza di un popolo che ha rischiato l'estinzione. (f.r.a.)

LEGGERE E CONOSCERE

Incontri Card. Camillo Ruini

Dio è il senso della vita

Mercoledì 12 dicembre, alle 20.30 al Centro pastorale Paolo VI, "La Voce del Popolo" e la Fondazione San Benedetto presentano il libro "Intervista su Dio" con l'autore, il card. Ruini. Dopo il saluto del Vescovo, intervengono Giacomo Scanzì e Graziano Tarantini

DI LUCIANO ZANARDINI

Vivere con e per Lui. Fare esperienza di Dio è proprio una bella sfida che fin dall'inizio del mondo, in maniera più o meno manifesta, interessa il cuore dell'uomo. L'amore di Cristo ci accoglie, ci sostiene e costringe ciascuno, parafrasando Benedetto XVI, a "non vivere più per se stesso". Camillo Ruini 60 anni fa scelse la strada della vocazione sacerdotale. Già presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini è nato a Sassuolo, in provincia di Modena e diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, il 19 febbraio 1931. Originario di Sassuolo come Monari: durante l'ordinazione episcopale presieduta proprio da Ruini il vescovo Luciano ricordò il profondo legame e l'ammirazione che provava nei confronti del cardinale. Si conoscono fin dall'infanzia, quando Luciano era un 13enne e don Camillo, giovane curato d'oratorio, andava a celebrare la Messa in S.

Giorgio a Sassuolo e si ritirava a fare il ringraziamento nella cantoria vicina. Il card. Ruini è stato ordinato sacerdote nel 1954 e creato cardinale il 28 giugno del 1991. La questione di Dio, le domande sulla sua esistenza e sulle vie per incontrarlo sono tornate al centro del dibattito filosofico, teologico e culturale nella società secolarizzata di oggi. "Scopo di questo libro è presentare le motivazioni razionali della fede in Dio" scrive Ruini nell'introduzione a "Intervista su Dio". Il cardinale ha dedicato al tema due anni di studio intenso e in queste pagine editte da Mondadori ne parla con il giornalista Andrea Galli. Partendo dalla situazione della fede, in cui molti filosofi e intellettuali segnalano una "eclissi del sacro", Ruini ripercorre la domanda su Dio nella storia e nella filosofia. Spiega che la questione di Dio coinvolge inevitabilmente la persona. In questa intervista, che in realtà è un libro organico, accompagna il lettore

sulle tracce di Dio, tra storia, scienza e cultura, e propone una serie di percorsi per avvicinarsi al suo mistero partendo dalla realtà di cui abbiamo esperienza: dallo stupore di fronte al fatto che esistiamo, all'anelito di libertà insopprimibile in ogni uomo, alla sua capacità di riconoscere quel grande segno di Dio piantato nella storia che è Gesù Cristo. Un testo che si propone come un itinerario per aiutare chi crede a essere più consapevole delle ragioni della propria fede. **Cosa significa Dio nella vita del card. Camillo Ruini?** Significa il Dio di Gesù Cristo e della fede della Chiesa, che nella sua libertà e misericordia è venuto a cercarmi fin da ragazzo e mi ha sostenuto in tutto il cammino, non permettendo mai che perdessi la fede in Lui. Adesso Dio è la mia speranza di vita eterna, alla quale vorrei consacrarmi con cuore indiviso. **Dio, come ha detto Benedetto**



SOPRA LA COPERTINA DEL LIBRO SOTTO IL CARD. CAMILLO RUINI



"Chi crede nel Dio di Gesù Cristo non può mai smettere di fare tutto quello che può per orientare le cose nella direzione giusta"

XVI all'Incontro mondiale delle famiglie, soffre con noi e con noi e così ha reso gli uomini e le donne capaci di condividere la sofferenza dell'altro e di trasformarla in amore. Il mistero di Dio affascina fin dall'inizio del mondo l'uomo. Con Dio o senza Dio



Area del Capitolium Dal 2013 anche una statua di 4,70 metri nel nuovo percorso museale

Quale futuro per il Tempio Capitolino, simbolo della Brixia Romana? A svelare qualche dettaglio del percorso museale che aprirà le porte nella primavera del 2013 ci ha pensato Francesca Morandini (nella foto), responsabile del servizio collezioni e siti archeologici del Comune di Brescia, ospite del salotto culturale di Emporium Up (via Duca degli Abruzzi). "La prima rivoluzione - spiega - sarà

il posizionamento dei portali, che chiuderanno le tre celle, riportandole alle sembianze originarie". Due porte in bronzo saranno poste nelle celle di destra e sinistra, mentre in quella centrale "si è deciso per un compromesso: il portale in bronzo avrà una parte centrale in cristallo, così da permettere la trasparenza e lasciare la possibilità di intravedere qualcosa all'interno". Il nodo centrale della

rivalorizzazione del Capitolium riguarda il modo in cui si è deciso di raccontare la sua storia. "L'idea - prosegue - è stata quella di utilizzare la cella di destra, con la pavimentazione meno integra, per sviluppare all'interno un racconto di suggestione, che permetta di muovere l'immaginazione degli spettatori e portarli a ricreare l'idea di come fosse il tempio in origine". Sarà possibile soffermarsi davanti a schermi

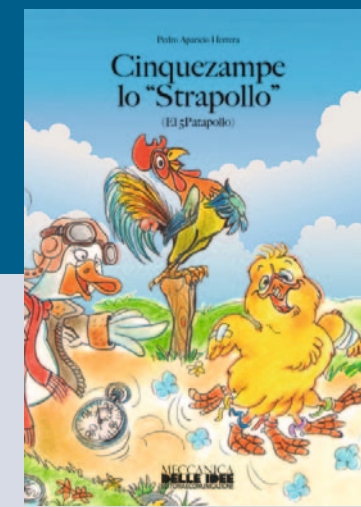
interattivi per soddisfare ogni curiosità. All'interno della cella centrale sarà ricreata attraverso una suggestione la presenza di una statua in pietra alta 4,70 metri, come era in origine. Il lavoro di ripristino dell'area del Capitolium proseguirà con la presentazione del Santuario repubblicano, con almeno tre anni di operazioni. Il traguardo finale sarà la sistemazione dell'area del Teatro romano. (a.g.)

quanto cambia la nostra vita?

Cambia nella misura in cui crediamo in Lui e ci convertiamo a Lui. Si può infatti credere nel senso di pensare che Dio ci sia ma lasciando, sebbene poco coerentemente, questo pensiero alla periferia del nostro spazio vitale. Si può invece portarlo sempre più al centro, riconoscendo che Dio, se esiste, è l'origine, il senso e il destino dell'intera creazione e in concreto di ciascuno di noi. Nei Vangeli e in tutta la Bibbia ci viene detto che Dio ci ha amato per primo e vuol essere quel tesoro nel quale trova la sua gioia il nostro cuore. Allora veramente tutto nella nostra esistenza prende una direzione nuova e nasce la "nuova creatura" di cui parla l'apostolo Paolo.

Il Santo Padre ha indetto l'Anno della fede per infondere speranza e al tempo stesso per dare coraggio ai cristiani. San Gregorio Magno diceva: "I fedeli ci lasciano e ci abbandonano e noi rimaniamo in silenzio". Il dicastero per la promozione della nuova evangelizzazione è il segnale che non rimaniamo in silenzio?

È uno di questi segnali. Ogni diocesi, parrocchia, comunità, famiglia cristiana, ogni credente che non ha timore di testimoniare la sua fede può essere uno di questi segni, quantitativamente più piccolo ma non per questo meno significativo. **La sua presidenza della Cei (dal 1991 al 2007) ha abbracciato un arco temporale segnato da molte trasformazioni, soprattutto in campo politico. Quali sono le sue valutazioni in merito?** La prima considerazione è che le cose in ambito politico, come un po' in ogni dimensione della vita, oggi cambiano molto rapidamente, come dice la *Gaudium et spes*. La seconda è che non cambiano per caso: esistono certo le grandi dinamiche scientifiche, tecnologiche, economiche, demografiche. Esistono però anche le scelte e le responsabilità, anzitutto delle persone e - per conseguenza - dei corpi sociali. Esiste soprattutto la libertà di Dio e in concreto la sua libera volontà di salvezza, che per noi rimane misteriosa ma ha la prima e l'ultima parola su tutto. Perciò il futuro è sempre aperto e chi crede nel Dio di Gesù Cristo non può mai smettere di fare tutto quello che può per orientare le cose nella direzione giusta, sotto il profilo cristiano e umano. **Non le sembra che la Chiesa in quegli anni abbia perso di vista la formazione socio-politica?** Di formazione sociale e politica parliamo molto, fin da prima della grande crisi degli inizi degli anni '90. Personalmente la ritengo indispensabile ma penso che non si possa realizzare, principalmente, attraverso delle scuole intese come corsi di studio. Le vere scuole di formazione sociale e politica sono i luoghi e ambienti di vita dove si opera insieme per degli scopi di bene comune. In questo senso le esperienze associative possono svolgere un ruolo significativo, ma possono essere molto utili anche le esperienze dirette in ambito politico fatte da persone che abbiano un'autentica formazione cristiana di base e rimangano inserite nelle comunità parrocchiali, o di altro genere. Le comunità stesse, e in primo luogo noi sacerdoti, non dobbiamo trattare con sospetto chi cerca di impegnarsi da cristiano in ambito politico, ma al contrario dobbiamo cercare di essergli vicino, di capire i suoi problemi e di sostenerlo, non politicamente ma umanamente e spiritualmente, aiutandolo ad essere coerente con le radici cristiane del suo impegno.



"Cinquezampe lo 'Strapollo'" (Meccanica delle idee) di Pedro Aparicio Herrera è una fiaba d'altri tempi, che accende la speranza. Parte del ricavato dalle vendite andrà in beneficenza

LIBRI

Se un pollo ha 5 zampe... la diversità per bambini

Clima di festa per il debutto bresciano del libro "Cinquezampe lo 'Strapollo'" dell'autore messicano Pedro Aparicio Herrera. L'autore, arrivato da Città del Messico per la presentazione, ha spiegato i contenuti della sua opera (prodotta da Meccanica delle Idee, Brescia - Editoria e Comunicazione), salutato dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Aristide Peli. A stimolare l'incontro c'era la giornalista Piera Maculotti, che ha ripercorso le fasi che hanno preceduto la nascita del volume (che in Messico ha avuto notevole successo) e la sua "trasformazione" per il giovane lettore italiano. Un passaggio che ha potuto contare, per quanto riguarda la creazione grafica dei personaggi, sulle felici intuizioni di Raffaele Spiazzi, creativo d'eccezione, "pennino graffiante" e direttore sanitario dell'Ospedale dei bambini di Brescia. E proprio su questo tema

si è sviscerata parte della presentazione: i bambini. Sono loro i destinatari, assieme alle famiglie, dei contenuti d'una fiaba bella dal sapore d'altri tempi, pulita. E proposto anche con uno scopo benefico. Non a caso, alla presentazione in via Fontane, nella sede dell'Assessorato provinciale alla pubblica istruzione, c'erano i rappresentanti di molte associazioni, attive nel Bresciano, come l'AIL, la Polisportiva "No frontiere", il Gruppo "Elefanti Volanti - Andropolis", Angela Frata dell'"Istituto amici del radio", Silvia Mentasti, dirigente dell'Ospedale civile di Brescia, per citarne solo alcuni. A loro infatti, saranno destinati parte dei proventi derivati dalla vendita, sul territorio bresciano, del libro di Pedro Aparicio Herrera. Disponibile nelle librerie di città e provincia, al Centro Libri di San Zeno Naviglio, nei bookshop online e, ovviamente, richiedibile via mail a info@meccanicadelleidee.it (prezzo di copertina, 10 euro).

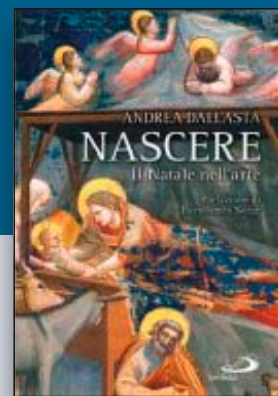
VOCE LIBRI



Avvento - Natale Oltre il futuro

TONINO BELLO
MESSAGGERO, 2012,
EURO 8,00

Preparare la via al Signore, aprire i suoi sentieri, togliendo gli ostacoli che si frappongono all'incontro con Gesù. Questo l'intento di don Tonino, vero innamorato di Dio, un Dio che viene ad abitare in mezzo a noi, per essere sempre presente nel Pane eucaristico e per parlarci con la Parola della Sacra Scrittura. Le meditazioni di don Tonino sul Tempo di Avvento e di Natale, hanno accenti di commozione e di poesia, ma intendono soprattutto smuovere il cuore di pietra, che ognuno scopre di avere, per poter accogliere degnamente il Salvatore. Mons. Antonio Bello (1935-1993) ha indicato con la parola, con gli scritti e con la testimonianza un sentiero di rinnovamento della vita cristiana, basato sull'attenzione e la disponibilità al servizio.



Nascere - Il Natale nell'arte

ANDREA DALL'ASTA
SAN PAOLO, 2012,
EURO 13,50

La festa del Santo Natale rappresenta uno dei momenti più importanti nella vita di ogni cristiano. Artisti di ogni tempo hanno raccolto la sfida di rappresentarne il significato più profondo nel tentativo di dar forma visibile all'Incarnazione. Questo volume (che fa parte della collana "Dimensioni dello spirito"), propone un avvincente itinerario artistico all'interno dell'iconografia sacra: dalla Natività di Giotto all'Adorazione dei pastori di Caravaggio, passando per Leonardo da Vinci e le opere di scuola fiamminga; Andrea Dall'Asta ci guida alla scoperta e comprensione del mistero della nascita di Gesù, collocato in una prospettiva sempre più "umana". Il Natale raccontato attraverso i capolavori dei più grandi artisti di ogni tempo.



Isaia

ALBERTO MELLO
SAN PAOLO, 2012,
EURO 40,00

Dal punto di vista storico e letterario, il libro di Isaia è il più complesso e problematico dei libri profetici. Diverse le interpretazioni sulla sua genesi e sulla sua struttura: si tratta di un unico libro, di due o di tre libri? Il curatore di questa edizione propone una suddivisione del libro in due parti quasi uguali, ciascuna composta di cinque sezioni o sottounità, che considerata la diversità di ambientazione storica, qualcuno ha anche proposto di chiamare l'"Isaia assiro" (VIII secolo a.C., ovvero le profezie di sventura che si sono già realizzate) e l'"Isaia babilonese" (VI secolo a.C., ovvero le profezie di consolazione che devono ancora realizzarsi), ma che è preferibile considerare come le due parti di uno stesso libro.



La porta spalancata

DIONIGI TETTAMANZI
ANCORA, 2012,
EURO 10,00

"L'ho letta appena uscita nell'ottobre 2011, la Lettera apostolica Porta fidei con cui papa Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede. L'ho letta quasi d'un fiato, avvertendone subito l'importante significato per la Chiesa: un appello forte, scaturito da un cuore che ama la Chiesa e che tutti chiama al rinnovamento evangelico, perché la Chiesa sia come Cristo la vuole! Senza alcuna pretesa vorrei ora offrire una serie di riflessioni spirituali e pastorali come semplici spunti per suscitare e sostenere un ripensamento personale, un dialogo aperto con gli altri, un impegno più convinto e generoso a partire e in riferimento alle molteplici suggestioni che ci vengono dalla Lettera...". (card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano).



Fu vero editto?

ELENA PERCIVALDI
ANCORA, 2012,
EURO 12,00

Milano, febbraio 313. Gli imperatori Costantino e Licinio emanano un "Editto di tolleranza" che - dopo secoli di persecuzioni - equipara il cristianesimo alle altre religioni professate nell'impero romano: l'Editto diventerà il simbolo di una svolta decisiva per la storia dell'Europa. In realtà l'atteggiamento di Costantino verso il cristianesimo fu molto complesso e ambiguo. Dalla visione prima della decisiva battaglia del ponte Milvio alla fondazione della città di Costantinopoli, dal rinvenimento della vera croce da parte della madre Elena al battesimo avvenuto solo sul letto di morte: la vicenda dell'ultimo grande imperatore romano viene narrata con un linguaggio semplice e accessibile a tutti, ma sempre con assoluto rigore storico.



Qualcosa di più dell'amore

ORLANDO FIGES
NERI POZZA EDITORE, 2012,
EURO 17,00

Toccante romanzo, basato su una vicenda vera e storicamente ricostruita grazie al ritrovamento di un intenso carteggio, che ci parla dell'amore di Lev e Svetlana nato tra i banchi della più prestigiosa facoltà di fisica dell'Unione Sovietica e maturato con i versi della Achmatova e Blok. Ma sullo sfondo la storia incombe. Nel 1941 le truppe tedesche irrompono in Russia, Lev passerà tra gli orrori della guerra e del campo di concentramento di Buchenwald prima e tra la tremenda e cruda realtà dei gulag e della violenza stalinista poi. Ma sarà proprio davanti a tanto odio che il coraggio diverrà più forte (e a tratti incosciente), più incommensurabile la speranza e più profondo l'amore. (recensione di Luca Bianchetti per conto della Libreria Ferrata)